



L'Europa ha scelto:

E' UNO DI NOI

**Dopo una campagna
lunga un anno mezzo
si è conclusa la raccolta di adesioni
all'iniziativa europea UnoDiNoi.
Un successo senza precedenti:
Due milioni di europei
(per i numeri precisi bisognerà
attendere i controlli delle autorità)**

**senza distinzioni
culturali e religiose,
hanno aderito all'iniziativa.
Ora comincia la fase più delicata:
vegliare perché l'indicazione
dei popoli trovi concreta attuazione.
Anche per questo nasce
la Federazione europea dei pro life**

UnoDiNoi ce l'ha fatta. La campagna europea di sensibilizzazione e raccolta firme, che ha coinvolto tutti i 28 Paesi dell'Unione, è andata a buon fine e ha permesso di totalizzare la cifra molto significativa di un milione 894mila 693 adesioni. Scaduto il termine per poter firmare al 1 novembre, ciascuna Nazione si è organizzata per procedere alla validazione delle firme da parte dei propri organi statali. Nel Comitato italiano c'è stata un'impegnativa azione di controllo delle firme pervenute: in totale 631.024, delle quali 533.591 su carta e 97.433 on-line.

Per avere i dati ufficiali e definitivi bisognerà però attendere le verifiche delle varie autorità nazionali preposte. Per l'Italia il servizio elettorale del ministero dell'Interno. Una volta fatte tutte le verifiche (che dovranno concludersi entro l'11 febbraio), che purtroppo porteranno inevitabilmente a scartare alcune decine di migliaia di firme caratterizzate da errori formali di compilazione oppure non supportate dagli unici due documenti ammessi (carta d'identità o passaporto). Si saprà con esattezza il numero delle sottoscrizioni ufficialmente riconosciute.

Ma in compenso dal controllo si potrebbero avere anche delle piacevoli sorprese perché se le firme on line sono già determinate con certezza, quelle su carta, giunte ai vari Comitati soprattutto a conclusione della campagna potrebbero non essere state tutte contabilizzate e quindi non tutte inserite nel totale calcolato dall'ufficio di Bruxelles.

In tutti i Paesi le firme sono state consegnate alle rispettive autorità l'11 novembre. Il Comitato italiano ha organizzato per l'occasione, un incontro ufficiale presso il palazzo del Viminale, sede del ministero dell'Interno aperto alla stampa. Alla presenza dei funzio-

LA LEGGE DEI NUMERI

Paese	Firme totali	Minimo necessario	% raccolto/minimo
Austria	32.543	14.250	228,37%
Belgio	6.142	16.500	37,22%
Bulgaria	1.061	13.500	7,86%
Cipro	6.861	4.500	152,47%
Croazia	16.249	9.000	180,54%
Danimarca	7.763	9.750	79,62%
Estonia	4.971	4.500	110,47%
Finlandia	1.260	9.750	12,92%
Francia	106.996	55.500	192,79%
Germania	171.978	74.250	231,62%
Grecia	54.277	16.500	328,95%
Irlanda	10.802	9.000	120,02%
Italia	631.024	54.750	1.152,56%
Lettonia	13.195	6.750	195,48%
Lituania	11.783	9.000	130,92%
Lussemburgo	5.638	4.500	125,29%
Malta	25.274	4.500	561,64%
Olanda	27.578	19.500	141,43%
Polonia	248.965	38.250	650,89%
Portogallo	73.661	16.500	446,43%
Rep. Ceca	12.079	16.500	73,21%
Regno Unito	27.348	54.750	49,95%
Romania	137.045	24.750	553,72%
Spagna	167.176	40.500	412,78%
Slovenia	4.423	6.000	73,72%
Slovacchia	32.781	9.750	336,22%
Svezia	3.014	15.000	20,09%
Ungheria	52.806	16.500	320,04%

TOTALE FIRME al 13 novembre: 1.894.693

LE TAPPE DI *OneOfUs*

1dic2009	Entra in vigore il Trattato di Lisbona
22dic2011	Assemblea dei movimenti pro life d'Europa
29mar2012	Nasce il Comitato europeo
1apr	Inizio presentazione proposte di Iniziative europee. Viene presentato <i>UnoDiNoi</i>
11apr	UnoDiNoi viene registrato dalla Commissione europea
20mag	LifeDay nell'aula Paolo VI (Vaticano) con migliaia di persone ed i presidenti di tutte le principali associazioni e movimenti cattolici
30mag	Comincia la raccolta di firme in occasione Giornate della famiglia a Milano
1nov	Entra finalmente in funzione il sistema per la raccolta on line Scatta l'anno previsto dalla normativa per raccogliere le firme
9-10dic	Assemblea referenti nazionali e nomina Comitato esecutivo
6gen2013	Appello dei movimenti cattolici italiani a sostegno di <i>UnoDiNoi</i>
25mar	Costituito il Comitato italiano
12mag	Papa Francesco Benedice l'iniziativa nel corso dell'Angelus
17set	Riunione comitato europei
1nov	Conclusione raccolta firme
11nov	Consegna delle firme alle autorità nazionali preposte alla verifica
16-17nov	Assemblea a Cracovia dei movimenti pro life di tutta Europa per costituire una struttura permanente di riferimento



11 novembre

*il presidente del Comitato, Casini
e la segretaria generale Mpv, Mancini
davanti alle scatole con le firme*

nari ministeriali incaricati della ricezione e dei giornalisti, il presidente del Comitato, Carlo Casini, parlamentare europeo, con altri componenti (tra loro Tonino Inchingoli e Michele Trotta) hanno compiuto il gesto simbolico di consegnare manualmente ben 70 scatoloni di "firme", contenenti appunto gli oltre 533mila nominativi di quanti hanno aderito su carta.

Le 97mila firme online, invece, all'insegna della ormai conosciuta "immaterialità" dei messaggi informatici, sono state archiviate in un dvd, anch'esso consegnato ai funzionari del ministero, che provvederanno a convalidare sia le firme cartacee sia quelle informatiche.

Nasce a Cracovia la Federazione europea pro life

Molti dei partecipanti all'incontro di tutti i Comitati nazionali di *UnoDiNoi* che si è tenuto a dicembre a Cracovia hanno parlato dell'inizio di un nuovo soggetto continentale.

Si tratta di una Federazione per la vita e la dignità della persona umana dal suo concepimento al suo termine naturale. Questa federazione si chiamerà *UnoOfUs*, per dare continuità a ciò che l'ha creata, cioè l'Iniziativa *UnoDiNoi*.

La struttura sarà decisa dall'assemblea generale, in parte ricalcherà l'attuale struttura di *UnoDiNoi*, con le necessarie modifiche.

Una Federazione per la vita non esisteva fino ad ora in Europa. Ci sono ONG pro famiglia, pro donna, pro madri, eccetera, che lavorano molto bene e in maniera indi-

retta si occupano della vita, ma nella situazione europea attuale dove la forte crisi cade sui soggetti più deboli bambini, donne, famiglie, che però sono anche il sostegno della stessa società e dell'Europa, il ruolo di una Federazione pro vita è fondamentale.

Nella Dichiarazione finale votata, sono stati confermati gli organi esistenti: l'assemblea generale formata dai rappresentanti dei 28 Stati membri, i 28 coordinatori nazionali, la coordinatrice esecutiva Ana del Pino, il comitato esecutivo (Carlo Casini, Jaime Mayour Oreja, Pablo Siegrist, Michele Trotta, Jakub Baltroszewicz, Edit Fridevszky).

Il lavoro di preparazione per la neonata Federazione europea *OneOfUs* (statuto, struttura, equipe...) e la responsabilità delle comunicazioni ai mass media relativa al

nuovo soggetto è stata affidata al comitato esecutivo che a breve si troverà per definire in maniera più dettagliata un piano di azione.



Quale che sarà il numero finale, si tratta di un risultato senza precedenti. Si può comprendere la legittima soddisfazione espressa durante l'incontro al ministero. Oggi è possibile dire, come fa giustamente il Comitato italiano per *UnoDiNoi* che "i popoli europei si sono espressi e con un risultato senza precedenti, chiedono alle Istituzioni comunitarie di uscire dall'equivoco e di affermare senza reticenze che ogni uomo è titolare di diritti, senza distinzioni o limiti. E, in particolare, lo è il più debole di tutti: il concepito non ancora nato".

L'Iniziativa dei cittadini europei - è la dizione ufficiale di questa inedita forma di partecipazione democratica alla gestione di que-

stioni d'interesse collettivo che è entrata in vigore il 1 aprile del 2012 - chiedeva: "Dignità e diritti umani fin dal concepimento". L'oggetto veniva illustrato come la "esplicita protezione giuridica della dignità e del diritto alla vita di ogni essere umano fin dal concepimento nei settori di competenza dell'Unione europea, nei quali tale protezione risulta di particolare rilievo".

Carlo Casini ha spiegato, a questo riguardo, che "in particolare, la campagna chiede che nel bilancio europeo non si postino voci di spesa per iniziative che danneggino o distruggano l'embrione umano. Chiede che non vengano dati fondi per aiuti allo sviluppo stanziati per iniziative che ugual-

mente contribuiscano a tale distruzione e che anche la ricerca scientifica non venga finanziata qualora preveda l'uso dell'embrione con procedure che ne comportino la sua distruzione".

"Una volta consolidati i risultati - ha aggiunto Casini - le strutture dell'Unione, a partire dal Parlamento, dovranno prendere atto della volontà dei cittadini espressa attraverso questa 'iniziativa europea', discutendo le questioni poste".

Circa le 631.024 firme italiane Casini ha parlato di "straordinario risultato di cui dobbiamo sicuramente andare fieri, perché mostra come nel nostro Paese sia forte la sensibilità per tutto ciò che riguarda la vita, l'uomo, la sua di-



11 novembre

conferenza stampa del presidente (Casini) e del tesoriere (Inchingoli) del Comitato italiano UnoDiNoi

LE RICHIESTE DI *UnoDiNoi*

TITOLO: UNO DI NOI. Dignità e diritti umani fin dal concepimento

OGGETTO: esplicita protezione giuridica della dignità e del diritto alla vita di ogni essere umano fin dal concepimento nei settori di competenza dell'Ue nei quali tale protezione risulta di particolare rilievo

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI: L'embrione umano merita il rispetto della sua dignità e integrità. Ciò è affermato nella sentenza CEG nel caso Brüstle, che definisce l'embrione umano come l'inizio dello sviluppo dell'essere umano.

Per garantire la coerenza nei settori di sua competenza dove la vita dell'embrione umano è in gioco, l'Ue deve introdurre un divieto e porre fine al finanziamento di attività presupponenti la distruzione di embrioni umani in particolare in tema di ricerca, aiuto allo sviluppo e sanità pubblica.

gnità, dal concepimento alla morte naturale".

Quanto ai risultati complessivi, sommando le firme Paese per Paese, si ottiene che un terzo dei consensi è arrivato con la raccolta online (662.328) e due terzi per via cartacea (1.229.078), mostrando che in Europa lo strumento informatico e dell'accesso a internet rappresenta ormai un traguardo acquisito da un gran numero di persone, anche su temi così importanti e complessi come quelli di natura etica rappresentati da *UnoDiNoi*". Nella classifica generale (ancora provvisoria, come abbiamo visto), a ruota dell'Italia seguono come numero di firme raccolte: Polonia (con 248.965 firme), Germania (171.978), Spagna (167.176), Romania (135.563), Francia (106.996).

Per quanto riguarda la percentuale di superamento dei propri "minimi", fissati dal regolamento comunitario, sono andati forte Paesi quali Austria, Cipro, Grecia, Croazia, Ungheria, Lettonia, Malta, Portogallo, Slovacchia. Invece poche risposte sono venute da Regno Unito, Svezia, Finlandia,

Danimarca, Repubblica Ceca, Belgio e Bulgaria.

Commentando questi dati, Casini ha parlato di una sorta di "ecumenismo della vita", dimostrato dai notevoli risultati di Paesi quali Grecia, Cipro, Romania, Olanda e altri che - ha detto - "cattolici non sono di certo e che hanno mostrato una speciale sensibilità verso la difesa dell'embrione, prova che la battaglia per la vita umana non è una 'questione cattolica' ma riguarda tutti gli uomini di buona volontà".

E una battaglia che sul campo si è conclusa positivamente ma che ora deve superare la prova istituzionale e soprattutto quella culturale. Sul piano istituzionale bisognerà impedire che le inerzie burocratiche e le pressioni lobbistiche spingano in una palude la volontà dei cittadini per esorcizzarla e salvare così gli interessi che la vedono come fumo negli occhi.

Ma ancora più importante è vincere il confronto culturale all'interno delle varie comunità nazionali. Bisognerà costruire intorno alla petizione popolare un grande consenso di donne e uomini della politica, della scienza, del diritto. Un impegno di ben più lunga durata rispetto ai tempi istituzionali. Un impegno che richiede informazione e formazione continua che solo uno strumento non episodico può dare. Ecco il ruolo a cui è chiamato *SiallaVita* coadiuvato dai più veloci mezzi informatici. Più persone si abboneranno al giornale e si iscriveranno alla nostra newsletter e più la nuova cultura potrà camminare e diffondersi.

FIOCCANO LE ADESIONI di scienziati, giuristi, politici

Politici italiani

In quanto donne ed uomini impegnati in politica riteniamo che sia opportuno riconoscere che l'essere umano fin dal suo concepimento è uno di noi. Noi abbiamo il compito di perseguire il bene comune, cioè il bene di tutti e di ciascuno.

Conosciamo la molteplicità, complessità e gravità dei problemi che dobbiamo affrontare.

Ammettiamo che il pluralismo dei programmi politici, delle valutazioni dei fatti, delle idee deve essere accolto come base della

democrazia. Ma crediamo che qualsiasi programma politico debba preliminarmente riconoscere la uguale dignità di ogni essere umano fin dal suo concepimento.

Pensiamo che l'affermazione formale di questo principio, pur nella differenza di opinioni quanto ai mezzi per perseguire il fine di protezione della vita umana, sia indispensabile per politiche di solidarietà e di promozione umana coerente in ogni campo.

*sono decine i parlamentari
che hanno già sottoscritto il documento*

Medici cattolici

L'embrione, sin dallo stadio unicellulare - embrione a una cellula, cioè sin dalla fecondazione - in quanto frutto della fusione di gameti umani, è individuo vivente cromosomicamente appartenente alla specie umana.

Genetica ed epigenetica, nella vita attiva, creano e sostengono un genoma unico e originale, determinando l'identità biologica specifica e individuale del nuovo organismo.

Le tre principali proprietà che caratterizzano l'intero processo di sviluppo e crescita, ovvero la coordinazione, la continuità e la gradualità, mostrano che l'epigenesi della vita umana è dalla scienza correttamente descritta come "l'emergenza continua di una forma da stadi precedenti".

L'intero embrione, e ogni embrione



Filippo M. Boscia
presidente nazionale
Associazione medici cattolici italiani

umano, è "uno di noi": ogni uomo è un profilo dinamico che si sviluppa senza interruzione in una successione ininterrotta di eventi infinitesimali connessi l'uno con l'altro senza soluzione di continuità dalla fecondazione in poi.

I medici e biologi dichiarano che il processo vitale del nuovo soggetto umano è unico e continuo dallo stadio unicellulare alla morte individuale.

Le scienze sperimentali e la riflessione meta-biologica ad esse conseguente inducono ad una sola possibile conclusione: l'individuo umano, ordinariamente, origina dalla fusione di due gameti umani, maschile e femminile: è un nuovo, unico, irripetibile e concreto essere umano che dall'inizio della propria esistenza o ciclo vitale, date le condizioni necessarie e sufficienti, realizzerà autonomamente tutte le potenzialità di cui è intrinsecamente dotato.

L'embrione, pertanto, dal tempo della fusione dei gameti è un reale individuo umano con potenzialità di sviluppo, non un potenziale individuo umano. L'uomo non conosce salti ontologici.

Dai dati in possesso delle scienze biologiche e mediche deriva la totale ragionevolezza e fondatezza della affermazione che ogni embrione umano è "uno di noi", così come ciascuno di noi esseri umani adulti è stato un embrione.

Giuristi cattolici

Il Consiglio centrale dell'Unione giuristi cattolici italiani, riunitosi a Milano il 7 dicembre 2013, conferma la propria profonda e sincera adesione all'iniziativa dei cittadini europei volta alla tutela della vita umana e denominata Uno di noi.

I giuristi cattolici ribadiscono che ogni essere umano, fin dal concepimento, è una persona ed è giusto che sia riconosciuto e qualificato come "Uno di noi".

I giuristi cattolici condividono le conclusioni del Comitato nazionale di Bioetica, che in data 28 giugno 1996 rispondendo alla domanda "L'embrione umano è un in-



Francesco D'Agostino
presidente nazionale
Unione giuristi cattolici italiani

dividuo a pieno titolo?" ha scritto che l'embrione "non è una cosa, dal momento che la sua natura materiale e biologica lo colloca tra gli esseri appartenenti alla specie

umana", cosicché deve essere riconosciuto "il dovere morale di trattare l'embrione umano, fin dalla fecondazione, secondo criteri di rispetto e tutela che si devono adottare nei confronti degli individui umani a cui si attribuisce comunemente la caratteristica di persone".

A queste indicazioni bioetiche i giuristi cattolici uniscono specifiche ragioni giuridiche, che si sostanziano nell'inderogabile rispetto di due principi irrinunciabili, quello di eguaglianza e quello di precauzione.

La moderna dottrina dei diritti dell'uomo sarebbe vanificata se non si riconoscesse come titolare di essi ogni essere umano.